

In realtà non so bene come sia nato il tutto ma ricordo bene il quando e la circostanza: febbraio 2006

Incontro un giorno il mio amico sacerdote don Emanuele, per chiedergli la disponibilità a far da padrino alla Cresima di mio figlio minore.

Chiaccherando del più e del meno mi dice di essere appena tornato dall'Africa, e precisamente dal Burundi, dove aveva accompagnato dei suoi parrocchiani che insieme ad una associazione missionaria cattolica, avevano iniziato a costruire un orfanotrofio per una congregazione locale di suore.

Racconta della costruzione che si sta realizzando, dei bambini che sempre più numerosi vengono abbandonati o portati dalle suore che non sanno più dove e come accoglierli.

Racconta anche di una terra e di un popolo che vive di poco in una terra che ha poco e può dare poco. E quel poco non è sufficiente per vivere e quindi motivo di abbandono dei bambini.

Racconta di donne che muoiono durante il parto o dopo, per infezioni o per AIDS o per qualsiasi stupida malattia per noi occidentali.

Di bambini denutriti.

Tutte cose sentite ma però mai viste.....

Un pediatra là sarebbe utile per visitare ragazzi che non hanno mai visto un medico.....butta lì sornionamente.....

Affascinato dai suoi racconti africani e commosso dall'immagine di tale realtà percepisco la frase non come un invito dell'amico ma la richiesta della Provvidenza ad impegnarmi al di fuori del mio orticello.

È quasi contemporanea la mia richiesta.....l'anno prossimo posso venire anch'io?

Fatta.....

Si parte a gennaio 2007 e per una ventina di giorni vengo catapultato in un mondo diverso, fatto di dignitosa accettazione della miseria, di malattie più o meno gravi, più o meno mortali.

Ma anche di allegria, di canti, di balli, di accoglienza festosa e di totale donazione.

L'Africa "prende", il mal d'Africa esiste realmente nella volontà d'impegnarsi per alleviare le sofferenze di questi popoli anche per farci perdonare della nostra realtà fatta di superfluo e di bisogni creati ad arte.

Si cercano amici e conoscenti.....il passa parola.....sai che sono stato in Burundi.....ho visto.....ho fatto.....hanno bisogno di

Tanti a parole vorrebbero venire, qualcuno viene veramente.

Ed il giro si allarga: Paola amica da vecchia data e collega, Riccardo, Gemma, Giovanni ed altri

Si forma il gruppo che si cementa nell'esperienza comune anche se con capacità e competenze diverse ma animati dallo stesso spirito (in questo caso con la Esse maiuscola)

Riassumendo: il sacerdote, i pediatri, l'avvocato, l'ingegnere, il tecnico elettrico.....ma soprattutto tutti gli ascoltatori di Radio Oreb; un'emittente cattolica che trasmette dalla provincia di Vicenza e che è diretta dal sacerdote in questione.

Sono tutti questi ascoltatori che con la loro offerta, piccola o grande che sia, in denaro o in materiale vario, permettono la concretizzazione delle nostre idee e il soddisfacimento dei bisogni dei "nostri" ragazzi burundesi.

Ed in particolare:

- costruzione dell'orfanotrofio a Muremera nella zona più disagiata e povera del paese (inaugurato nel gennaio 2007)
- ampliamento dell'orfanotrofio stesso data la continua affluenza di bambini (in fase di realizzazione). Nello specifico un padiglione per neonati Costo preventivato 60.000 €.
- Iniziativa denominata "Un quaderno per un sorriso". Consiste in una sensibilizzazione dei ragazzi delle scuole elementari per la raccolta di una piccola somma da destinare all'acquisto di materiale scolastico (1.800 quaderni e 1.000 penne) e di 60 libri in lingua francese per costituire una piccola biblioteca nella scuola primaria di Muremera.
- Fornitura di protesi acustiche all'Istituto per sordomuti di Gitega
- Campagna di promozione e sensibilizzazione per adozione a distanza dei ragazzi presenti

negli orfanotrofi gestiti dalle suore della congregazione Benebernardette e conseguente gestione.

- Attività medica pediatrica di diagnosi e prevenzione con visite periodiche e attività di formazione sanitaria del personale responsabile degli orfanotrofi.